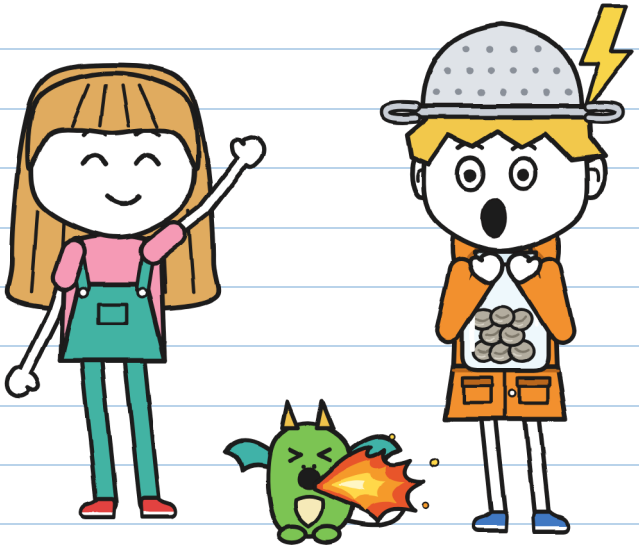
CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2

Non aprire prima del tuono

Lui Eriksson



(il quaderno di Guido)

TAGLIA L
Livello avanzato · 11+

CONSEGNE IMPOSSIBILI · 2

Non aprire prima del tuono

Testo e illustrazioni: Lui Eriksson

TAGLIA L · Livello avanzato · 11+

Versione italiana: LinguAula

Prima edizione: 2026

© 2026 Lui Eriksson · info@linguaula.com

Fotocopiabile liberamente, per la classe e per casa.

Secondo libro della serie. Il primo: «Questo pacco morde».

LinguAula

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com

Nessun tuono è rimasto ferito durante la scrittura di questo libro. —G.



E di nessun altro. –G.

Se lo trovi, non aprirlo prima del tuono.

SOLO NELLA STORIA

Questo timbro segna quello che succede solo nella storia: tu non farlo. Se dura più pagine, c'è scritto DA QUI e FINO A QUI. Con un temporale vero, vale la pagina 76. –G.

CHI È CHI



Guido. Fattorino del sabato. Cacciatore di temporali (più o meno). Questo quaderno è suo.



Giulia. Conta i secondi tra il lampo e il tuono. Scrive in verde e firma G.



Briciola. Cucciolo di drago. Copia Guido in tutto. Proprio in tutto.



Toni. Consegna per FULMINE, in bici. In dieci minuti o è gratis.



Flora. Cura le piante in via del Canale 9. Non firma sassi.



Vera. Si occupa dei draghi nella Casa dei Draghi, accanto a quella di Flora. Briciola vive con lei.



Mara. La padrona di Consegne Impossibili. Porta il cappello da strega. Sa più di quello che dice.

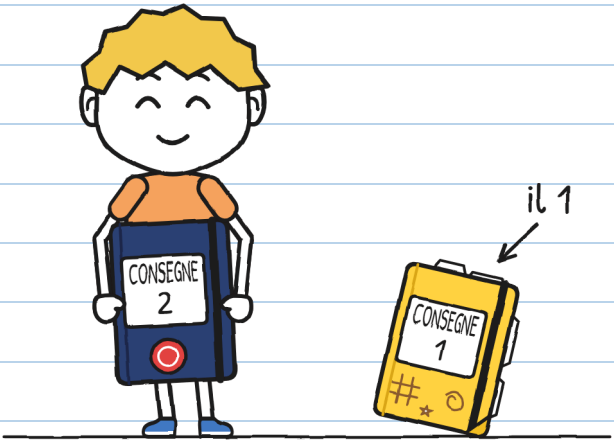


R. Manda i pacchi che nessuno riesce a consegnare. Nessuno dice il suo nome.

QUADERNO DELLE CONSEGNE 2
di Guido

UFFICIALE.

«Ufficiale» vuol dire che lo leggo prima io. Ufficialmente. –G.



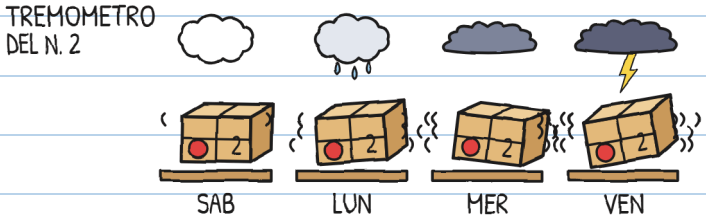
Il quaderno 1 è finito: è pieno. Questo me l'ha dato Mara, la padrona del negozio, con il timbro del negozio sulla copertina. Dice che sui quaderni ufficiali non si disegna. Vedremo.

CAPITOLO 1

Cacciatore di temporali

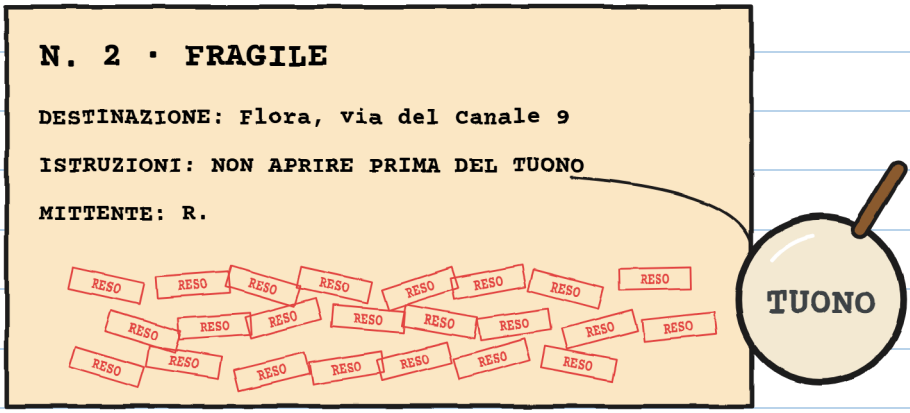
Nel negozio di Mara c'è un pacco che trema. Va avanti così da sabato scorso, ogni giorno un po' di più.
Ho deciso di non toccarlo.
L'ultimo che abbiamo consegnato io e Giulia era un uovo; adesso è un cucciolo di drago che si chiama Briciola e mi copia in tutto.

Nel negozio davanti a casa mia restano diciannove resi.
E uno sembra essersi stancato di aspettare.



Non trema di paura: trema perché sta arrivando un temporale. Sabato, alle sei del pomeriggio. L'ho controllato sei volte nelle previsioni del tempo. —G.

I resi sono pacchi che tornano sempre: se chi li riceve non firma l'etichetta con inchiostro che non si cancella (come quello del pennarello verde di Giulia), all'alba tornano volando sul loro scaffale. Li manda tutti la stessa persona: R.



Il n. 2 aveva ventitré timbri di RESO.

Ventitré. Le ho contate due volte. –G.

«Ventitré volte l'ho portato io», ha detto Mara. «E nessuna con un temporale.»

Sabato alle dieci Mara ci aspettava al bancone con il n. 2 in mano. C'era anche Toni: il sabato siamo tutti e tre in punizione nel negozio, per aver consegnato il n. 1 senza permesso.

«Questo», ha detto Mara, «lo consegnerete voi. Oggi pomeriggio.»

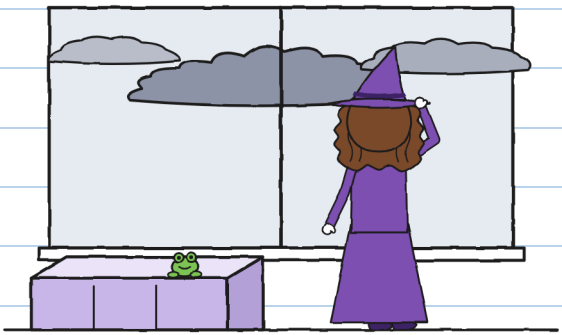


Giulia ha fatto un salto così alto che ha quasi toccato il cartello RESTANO 19.

Mara ha posto tre condizioni e le ha contate sulle dita:

1. Uscite alle cinque, prima che arrivi il temporale, e restate a casa di Flora finché non è passato.
2. Le vostre famiglie lo sanno già, e anche Flora.
3. La regola è quella dell'etichetta: non si apre prima del tuono. E deve essere quello proprio sopra di voi: quelli lontani non valgono.

«E tu non vieni?», ha chiesto Giulia.
«Ho delle cose da fare qui», ha detto Mara, e ha guardato dalla vetrina il cielo, che si stava facendo grigio.



Che cose? –G.

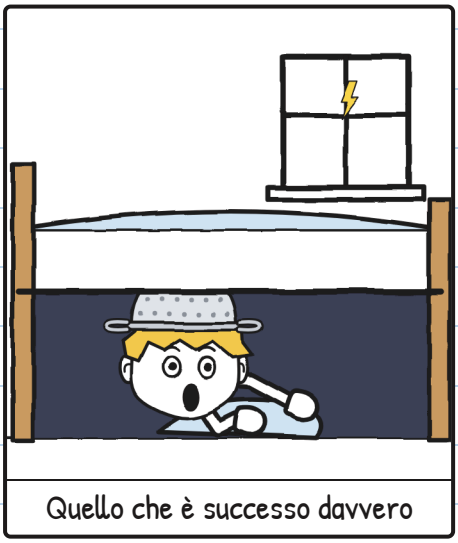
Allora Giulia ha guardato me.
«A te piacciono i temporali?»

E io ho detto quello che si dice quando qualcuno ti guarda così:

«Li adoro. Nel mio vecchio quartiere ero cacciatore di temporali professionista.»



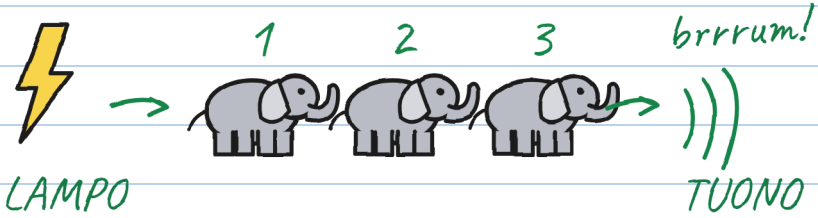
Quello che ho detto



Quello che è successo davvero

Professionista di sotto il letto. –G.

Giulia mi ha insegnato a contare un temporale. Nel mio quaderno, senza chiedere il permesso, come sempre:



un elefante, due elefanti, tre elefanti...

1 elefante = 1 secondo

3 elefanti = 1 chilometro (più o meno)

0 elefanti = SOPRA DI NOI!

↖ Quello è il tuono dell'etichetta.
Quelli lontani non aprono il pacco.

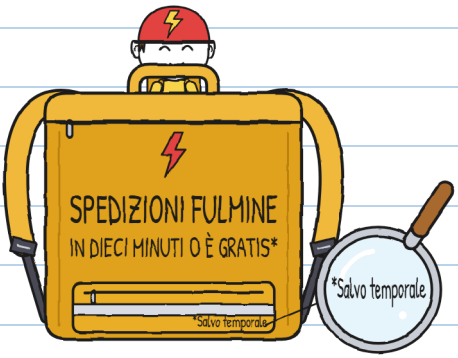
Più elefanti: quel fulmine è caduto più lontano.

Se senti un tuono, anche lontano: al riparo!

Quello che si sa fa meno paura. –G.

Io non avevo bisogno di contare niente, perché io adoro i temporali. Ma l'ho segnato lo stesso, non si sa mai.

Toni ha letto l'etichetta da sopra la mia spalla e ci ha mostrato le scritte piccole del suo zaino.
«FULMINE non consegna con i temporali.»
«Non c'è ancora nessun temporale», ha detto Giulia.
Toni ha riletto le scritte piccole. Di «ancora» non diceva niente. E si è unito a noi.

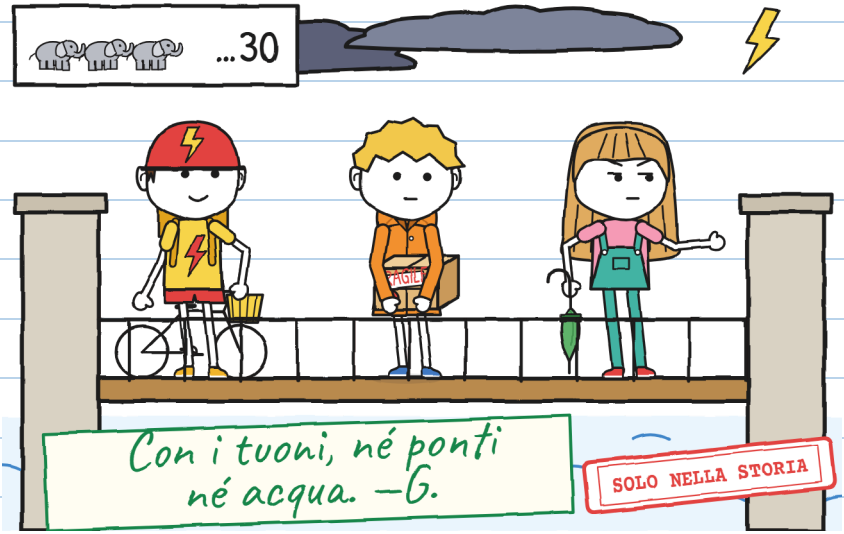


Scritte piccole, scuse grandi. –G.

Alle cinque sono passato a casa per l'impermeabile.
«Mettiti quello arancione», ha detto mia madre dalla porta. «Vai davvero? Se tu, quando tuona...»
«CIAO, MAMMA!»

«Se tu, quando tuona...» COSA? –G.

Abbiamo attraversato il Ponte Grande, che di notte alzano per far passare le barche, con il cielo sempre più nero. A metà strada, Giulia ha salutato l'acqua con la mano, serissima: il canale e lei non vanno d'accordo.



Molto lontano, il cielo si è acceso. Giulia ha contato trenta elefanti prima di sentire qualcosa.
Brrrum.
«Quel fulmine è caduto a una decina di chilometri», ha detto. «Le previsioni annunciano il temporale per le sei.»
«Ha tuonato!», ha detto Toni. «Adesso si può aprire?»

«Quello non apre il pacco», ha detto Giulia, «quello dell'etichetta è il tuono che arriva insieme al lampo, zero elefanti. Ma si sente già, e basta così: al riparo!» Siamo corsi fino a via del Canale. Io ho fatto finta di non aver sentito nessun tuono.

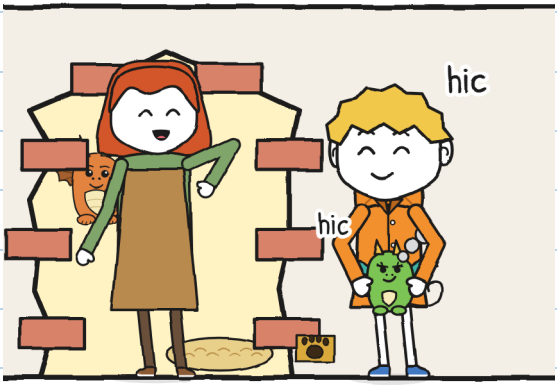
«Quello era un hic?», ha chiesto Giulia.
«No», ho detto. «Hic!»



Mi succede da piccolo, ma solo con i tuoni: a ogni tuono mi parte una raffica di singhiozzi, uno ogni tre secondi, e con il temporale proprio sopra di me non smetto più. Non è paura. È una cosa che fa il mio corpo senza consultarmi.

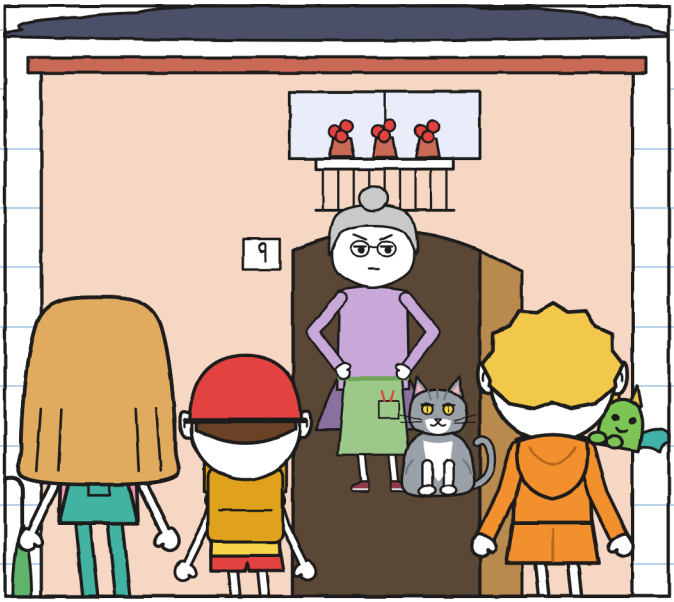
Si chiama paura. –G.

Vera ci aspettava già sulla porta della Casa dei Draghi, attaccata a quella di Flora, con Briciola in braccio: il sabato Briciola passeggia con me.
«Solo fino a casa di Flora: è il suo primo temporale», ha detto Vera, e me l'ha messa in braccio. «Ti copia in tutto, Guido. Anche quello che senti. Se si spaventa, non tirarla: si aggrappa. Quando il temporale è finito, tre colpi sul muro e vengo a prenderla.»
«Io non sento niente», ho detto. «Io adoro i temporali.»



In lontananza ha tuonato. Io ho fatto hic. Briciola ha fatto hic, e le è uscito fumo dal naso.
«Dentro, subito», ha detto Vera.

La casa di Flora è quella dei gerani: quella del balcone da cui una signora ci guardava due sabati fa, mentre cercavamo la porta della Casa dei Draghi. Quella porta sembra un muro.



Flora ha aperto la porta prima che bussassimo.
Ha guardato la scatola. Ha guardato il cielo. Ha guardato Briciola.
«La piccola di Vera. Che non mi bruciacchi le felci», ha detto. «Entrate, che sta per piovere. Ma vi avviso: io non firmo sassi.»

UNA STORIA, SEI TAGLIE

Ci sono sei taglie, dai 3 ai 16 anni, e più di 20 lingue. XXS, XS, S, M e L hanno le stesse pagine e gli stessi disegni. La XL è un romanzo. Cambia solo come si racconta.

TAGLIA XXS · PRE-A1
GIULIA ACCHIAPPA IL SEME NUMERO SETTE.

TAGLIA XS · A1
Sul pavimento c'era un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA S · A2
Un altro lampo: sul pavimento rimaneva un solo seme. Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA M · B1
Al lampo successivo era rimasto un solo seme, e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA L · B2
Quando ha lampeggiato di nuovo, a terra restava un solo seme e Giulia l'ha acchiappato. Sette.

TAGLIA XL · B2-C1
Romanzo illustrato · 13+

Livelli del QCER indicativi, per chi impara l'italiano.

Ognuno nella sua taglia. Stesso temporale. —G.

PER FAMIGLIE E INSEGNANTI

Esercitati con ogni capitolo su linguaula.com